

Mercoledì 11 marzo 1998

10 l'Unità2

MILANO

PAVIA

In mostra dal 4 aprile le opere di Ambrogio da Fossano

Bergognone, il «fiammingo» nostrano

In arrivo 60 tavole da musei italiani e stranieri, per l'occasione si ricompongono i polittici smembrati

Avvenimento eccezionale a Pavia dal 4 aprile al 30 giugno: la mostra di Ambrogio da Fossano, detto Il Bergognone, uno dei maestri più grandi del Rinascimento lombardo. Di lui restano moltissime opere (tante anche a Milano), ma della sua vita pubblica e privata si sa poco o nulla. Si conosce la data della sua morte (1523), ma non quella della nascita. Né si sa dove sia venuto al mondo, non certo nella cittadina piemontese di Fossano, né nella regione francese della Borgogna. Bergognone, secondo alcuni studiosi, potrebbe derivare da "bergundiones", coloro che trasportano botti di vino dal Piemonte in Lombardia. Quello che sembra certo secondo Gianni Carlo Sciotta, curatore e presentatore della mostra, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri nella sede milanese del Palazzo degli Affari - è che l'artista dovette imparare il mestiere a Milano. Altra certezza è che il Bergognone ha vissuto all'incirca settant'anni. Ci sono inoltre le sue tavole, che attestano, senza ombra di dubbio, ascendenze fiamminghe, provenzali e foppesche. L'ipotesi, fatta propria anche da Pietro Marani, è che il Bergognone, dopo un periodo di apprendistato presso un maestro piemontese o lombardo, abbia visitato la Liguria al seguito di Vincenzo Foppa, e che attraverso questo soggiorno possa essere entrato in contatto con personalità di primo piano come Donato de' Bardi, il Maestro della Madonna Cagnola ed altri pittori responsabili di una interpretazione originale e innovativa del linguaggio dei maestri fiamminghi, come Jan van Eyck e Roger van der Weyden. Un esempio di altissimo rilievo di tale produzione è dato dalla stupenda "Crocifissione" di Donato de' Bardi del museo di Savona, restaurata in occasione della mostra.

Sessanta le tavole che potranno essere viste, provenienti da musei italiani e stranieri. Occasione irripetibile la ricomposizione di alcuni polittici smembrati. Due le sedi espositive: il Castello Visconteo e la Certosa di Pavia, di cui ricorre il sesto centenario della fondazione. A Milano, il Bergognone è presente nei musei del Castello, dell'Ambrosiana, del Poldi Pezzoli e di Brera. Al Poldi c'è anche una squisita madonnina di Donato de' Bardi. Suoi affreschi si trovano in san Simeone e in santa Maria della Passione, nonché, staccati, a Brera.



Iblio Paolucci Ambrogio da Fossano detto Il Bergognone «Madonna col velo»

RISORGIMENTO

Minuto per minuto la rivolta dei cittadini agli austriaci

I cinque giorni che emanciparono Milano

Fai fagotto! E Radetzky se ne tornò a casa

Concerti, mostre, teatro in strada per il 150° anniversario

«Fanno fagotto! Fanno fagotto!» mormora la gente in ogni angolo della città. C'è tensione nell'aria. Nei caffè, nei mercati, nei vicoli vicino al Broletto. In corso di Porta Romana, da un balcone, scende sulla strada un pommo appeso a un filo con un irridente cartello: «Il pommo è maturo».

Uno scherzo? No, perché dietro allo scherzo c'è anche una profonda verità: i milanesi non ne possono più degli austriaci. Tasse, balzelli, censura, repressione. «Abbiamo a che fare con un popolo che ci detesta e ritiene ormai giunto il momento di sedersi nel consesso delle grandi nazioni» scrive l'ottantunenne feldmaresciallo Radetzky.

La rivolta è decisa per il 18 marzo. Ma già il 17, avvertendo la malparata, il governatore Spaur lascia la città col Viceré. Spinto da una gran folla, il podestà va al Palazzo del Governatore chiedendo libertà e riforme. Fichi, urla, minacce: le guardie rinculano, hanno paura, non sanno cosa fare. Il vicegovernatore è prigioniero. Gli austriaci sparano: scoppia la rivolta

Cominciano così, 150 anni fa, le Cinque Giornate di Milano, una delle pagine più significative del Risorgimento. Il giorno seguente, dopo l'ultimatum di Radetzky («deponete le armi o Milano verrà bombardata»), i cittadini inferociti danno l'assalto alla collezione di armi antiche degli Uboldo. È il 18, piove a catinelle: la rivolta finirà il 22, sempre sotto la pioggia, con la fuga da Porta Tosa degli austriaci che, tra morti e feriti, perdono 900 uomini su una guarnigione di 14 mila. Per i milanesi, all'epoca 160 mila, i morti sono 330. Tra le 2000 barricate, come ricorda Ornella De Carli, direttore dell'Istituto Milanese Martini e Stelline, ci sono anche gli orfanelli a far da portaordini. Nessuno si tirerà indietro: popolani, borghesi, aristocratici.

«Un momento corale della storia di Milano» spiega Franco Della Peruta, docente di Storia alla Statale. «Le cinque giornate rappresentano un nodo centrale del Risorgimento perché sono state innervate da due sentimenti - il volontariato e uno spiccato senso nazionale - che sa-

ranno presenti anche nella spedizione dei Mille di Garibaldi. Purtroppo, sia a Milano che tra i garibaldini, mancano i contadini, sempre assenti dalla scena risorgimentale».

Centocinquant'anni. Un anniversario importante che si sovrappone al centenario (1898) delle cannoneate di Bava Beccaris, un altro svincolo decisivo della storia milanese. Così il settore Cultura e Musei del Comune insieme alla Direzione delle raccolte storiche ha organizzato un vasto e diversificato programma (costo 250 milioni, ma sono in arrivo diversi sponsor) di tavole rotonde, concerti, mostre, spettacoli teatrali e monografie centrate su eventi e personaggi dell'insurrezione. Non solo. Come spiega nella conferenza stampa l'assessore alla Cultura, Salvatore Carrubba, «saranno previste visite guidate sui luoghi della memoria ancora presenti nella città, come il Museo del Risorgimento, per coinvolgere i cittadini e soprattutto gli studenti, la memoria del domani».

«Al di là di ogni retorica celebrativa - sottolinea Carrubba - io credo

che ci sia nella città un desiderio di riappropriarsi della sua storia per fare una riflessione su alcuni temi che sono ancora di grande attualità: penso al federalismo, agli assetti istituzionali, alla divisione dei poteri».

Divergente l'intervento di Mario Erschen, direttore dell'Istituto di Cultura austriaca, un «nemico» che sottolinea l'attuale clima di reciproca amicizia istauratosi tra le due comunità. «In 150 cose sono fortunatamente cambiate. Ora siamo insieme in Europa, ma chi guarda al futuro non deve mai rimuovere la propria storia».

Il programma, come riportiamo a fianco, è molto nutrito e parte la sera del 17 con un concerto alla Scala di alcune sinfonie di Ludwig Van Beethoven. «Volevamo uscire» spiega Carrubba «dal solito cliché della musica verdiana come simbolo risorgimentale». Anche fuori dalla Lombardia, la libertà lievitava nell'aria, e le sinfonie di Beethoven ci riportano a quella atmosfera».

Dario Ceccarelli



Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti, in «Plaza suite»

TEATRO MANZONI

Con Dapporto e la Monti al Plaza si ride amaro

La conferenza stampa l'hanno tenuta a letto, seduti su un «due piazze» sperduto come un isolotto in una suite del Plaza Hotel. Quale ambientazione migliore di quella scelta dal produttore Lucio Ardenzi e dagli interpreti Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti, per presentare «Plaza suite», la commedia di Neil Simon che debutta stasera al Manzoni? La stanza d'albergo, muta testimone di tre episodi, diventa anch'essa protagonista. Rispetto al testo di Simon, il regista Guglielmo Ferro - figlio di Turi - ha apportato alcuni cambiamenti: gli episodi si svolgono sempre nella stanza 719, ma ad intervalli di 20 anni. «Anniversario di matrimonio» è ambientato negli anni '50, «Il produttore di Hollywood» alla fine degli anni '70, «Il padre della sposa» negli anni '90. Il regista confessa l'iniziale

difficoltà di avvicinamento ad un testo brillante, in apparenza leggero: «Noi siciliani andiamo per bianchi e neri. Ci piacciono le grandi tragedie... ma poi ho scoperto che le commedie di Simon sono una macchina teatrale perfetta, come quelle di Eduardo». Con Dapporto - mai popolare come in questo momento, i suoi preti e pediatri impazzano - e la Monti si ride, di un riso amaro: i rapporti tra le tre coppie («Che fatica» dice Massimo Dapporto - entrare in tre ruoli nel giro di due ore») sono fallimentari. Ecco la casalinga innamorata del mondo dei Vip, il produttore fanfarone e donnaio, il marito noioso e fedifrago, i genitori preoccupati perché la figlia non vuol sposarsi e loro han già pagato il ricevimento al Plaza, schegge di una borghesia ridicola e infelice. Fino al 5 aprile.

Teatro Litta

Una lotta tra pessimi custodi

Debutta questa sera al Teatro Litta «Pessimi custodi», una commedia che ruota intorno al tema del possesso. Cesare è uno scrittore, un dongiovanni fedele solo al principio del tradimento, perfino di sé stesso. A contendersi il possesso dell'opera di Cesare sono due donne: Pixie la moglie bambina e prima custode del testo, e Mercedes, traduttrice, amante occasionale. Il pubblico tocca risolvere il dilemma: chi è la legittima proprietaria? Ma sullo sfondo resta il dubbio, perché lo scrittore non può possedere il testo letterario, né d'altra parte può possederlo il lettore, che lo contamina con la propria personalità. «Pessimi custodi», interpretato da Giorgio Ginex, Sandra Glaserfeld ed Emanuela Villagrossi, resta in scena al Teatro Litta fino al 15 marzo. I biglietti costano 30 mila, 25 mila ridotti Agis. Informazioni e prenotazioni all'86454545, da martedì a sabato dalle 14.30 alle 19.

Programma:

parte la Scala con Beethoven

Programma. Martedì 17: a Palazzo Marino (ore 17) tavola rotonda con storici italiani e austriaci. Alla sera, alle 20, Concerto Alla Scala dell'Orchestra Filarmonica: 6° e 8° sinfonia di Beethoven. Mercoledì 18: Galleria, ore 20, spettacolo teatrale sul resoconto della sommossa fatto da Carlo Cattaneo. A cura di Teatrithalia. Tutte le sere dal 18 al 22 alle ore 20. Giovedì 19: ore 9,30, Accademia di Brera, incontro sulle arti. Museo di Storia contemporanea, ore 11: «I Martini alle cinque giornate». Ore 18: presentazione del libro: «Radetzky a Milano» di Franco Fucci. Piazza del Duomo ore 21,30. «Il Tricolore sul Duomo». Venerdì 20: Museo del Risorgimento, via Borgonovo 23, dalle 9,30 alle 17: «Milano pareva deserta...». 1848-59 l'invenzione della Patria» con l'Accademia di Brera. Sabato 21: Museo del Risorgimento, ore 9,30-13 «Milano pareva deserta...», dalle 14 visite guidate al Museo a cura delle guide Atp. Accademia di Brera, ore 16: «Accade in 5 giornate: l'insurrezione di Brera». Domenica 22 marzo: Museo Risorgimento, dalle 9,30 visite guidate. Piazza Sempione, ore 16, «Accade in 5 giornate: la vittoria».

IL TEMPO

OGGI

DOMANI

<ul style="list-style-type: none"> ○ Sereno ☁ Poco nuvoloso ☁ Nuvoloso ☁ Molto nuvoloso ● Coperto 	<ul style="list-style-type: none"> ☁ Nebbia ☁ Foschia ☁ Pioggia ⚡ Temporale ↕ Rovescio ❄ Neve
--	---

Fonte: Ensis P&G Infograph

INCONTRI

Don Milani. Don Milani ci parla: che cosa ha da dirci? Se ne discute questa sera alle 21 presso il circolo Acli di Calepio di Settala, via Bettolino 15. Interviene il giornalista Mario Pancera, scrittore e biografo del parroco di Barbiana. Nel corso dell'incontro si affrontano i temi legati all'uso dei mezzi di comunicazione di massa, spiegando - sotto forma di conversazione - come don Lorenzo insegnava ai ragazzi della sua scuola a leggere i giornali.

Libertà d'informazione. È in pericolo la libertà d'informazione in Italia? Il circolo della Stampa in collaborazione con l'Usis propone un confronto tra la situazione degli Stati Uniti e dell'Italia. Alla tavola rotonda - che inizia oggi alle 15 in corso Venezia 15 - partecipano Robert Kochesberger (giornalista e professore associato della North Carolina State University), Victor Simpson (news editor della Associated Press), Mario Cervi (direttore del Giornale), Antonio Di Bella (redattore centrale della Rai-Tv Lombardia). È prevista la traduzione simultanea.

Il tempo delle donne. Dalle 9,30 alle 13,30 presso la sala delle colonne Bpm di via San Paolo 18, si

SCELTI PER VOI



Il teorema di Fermat e l'eredità di don Milani

tiene un convegno su «La società cambia: le donne vogliono vivere meglio nel lavoro, a casa, nella società. Per far questo occorrono più servizi sociali, capaci di rispondere ai nuovi bisogni». Partecipano esperte, rappresentanti delle istituzioni, sindacaliste: Sandra Bonfiglioli, Elisabetta Donati, Renata Livraghi, Francesca Zajczyk, Marilena Adamo, Emanuela Baio, Lilly Chiaromonte, Lia Ghisani, Stefania Sidoli.

Libri. Alle 18 presso la libreria Paravia di corso Matteotti 3, Daria Martelli parla del suo libro «Le vite di Fabrizio», Edizioni La Vita Felice. Introduce Bruna dell'Agnes, presenta Anna Corradini Porta.

CINEMA

Vedere la scienza. Al nastro di partenza la rassegna di documenti scientifici organizzata dalla Provincia, dall'Istituto di Fisica Generale Applicata, Istituto Gey-

monat. Alle 21 al Nuovo Spazio Guicciardini di via Melloni 3 si proietta «Il delfino e la sua immagine» (Olanda), che illustra le ricerche condotte dall'etologo Ken Marzen nel parco marino delle Hawaii: come reagisce un delfino davanti ad uno specchio o ad un televisore? Segue il britannico «L'ultimo teorema di Fermat», storia dello scolarotto Andrew Wiles che a dieci anni decise che avrebbe risolto il più inquietante problema matematico del mondo, e che a trent'anni ci riuscì. Segue «La saga della vita: il mondo sconosciuto», del grande fotografo svedese Lennart Nilsson, un viaggio tra pulci, acari, creature invisibili e onnipresenti. L'ingresso è libero.

Handicap. Al via anche la rassegna internazionale su cinema e handicap, organizzata dalla Ledha e ospitata dall'Eliseo di via Torino 64. Alle 20,30 si proietta «Vita di

crystallo» di Neal Jimenez (Usa, 1992). Il film racconta dello scrittore Joel (Eric Stolz) che, vittima di un incidente stradale, trascorre lunghi mesi in ospedale, dove stringe rapporti - prima ispidi, poi d'amicizia - con altri due paraplegici: è considerata negli Stati Uniti una delle poche pellicole commerciali capaci di raccontare l'handicap in modo efficace e corretto. Ingresso lire 10 mila.

Film sovietici. Secondo appuntamento con il cinema sovietico, al De Amicis di via Caminadella. Alle 20 è in programma il celeberrimo «Ottobre-i dieci giorni che sconvolsero il mondo» di Sergej Ejzenstein, girato a Leningrado nel 1926. Alle 18 e alle 22 c'è invece «La congiura dei boiardi», il seguito di «Ivan il Terribile»: il film, una seria riflessione sul potere, causò al regista seri guai con la censura sovietica. Ingresso lire 7 mila.

Cine pomeridiano. Proiezione pomeridiana a prezzi popolari, al De Amicis. Alle 15,30 si vede «Evi-ta» di Alan Parker, con Madonna, il nuovo sex-symbol maschile Antonio Banderas, Jonathan Pryce. Lire 3500.

Miti primordiali. Secondo appuntamento con Joseph Campbell, grande cultore di miti e religioni comparate, di recente scomparso. Al centro culturale San Fedele, via Hoepli 3/B, si proietta il documentario «Le origini dell'uomo e dei miti: un'indagine sui primi ominidi». Ingresso libero.

MUSICA

Jazz. Al Nordest Caffè di via Borsieri 35, alle 22 si esibisce il Nordest Duo, con Antonio Zambrini al piano e Tito Mangialajo al contrabbasso. Ospite è Andrea Dulbecco, uno dei pochi specialisti italiani del vibrafono.

Opera Kirov. Nell'ambito della manifestazione «Notti bianche a Milano», si fa conoscenza con l'Opera Kirov. Alle 16 in via Silvio Pellico 6, presso la sede degli Amici del Loggione, si proietta il video «Sadko» da Rimskij Korsakov. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Comune di Corsico - Provincia di Milano

Estratto di Avviso per Gara d'Appalto

Questo Comune procederà mediante licitazione privata con il criterio del massimo ribasso da applicarsi sull'elenco prezzi delle opere a misura e sull'importo posto a base di gara delle opere a corpo con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, e nel rispetto della Legge 11/02/1994 n. 109 e Legge 2/06/1995 n. 218, nonché del decreto Ministero L.P. 18/12/1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2/01/1998, all'affidamento delle opere di «Ristrutturazione della ex Scuola Materna E. Fermi da adibire a Centro Diurno per anziani». Importo a base di gara: L. 1.159.337.218,- di cui L. 1.106.337.218,- per lavori a misura e L. 53.000.000,- per lavori a corpo.

Le imprese interessate, in possesso dei requisiti di Legge ed iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la Categoria 2, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara presentando al Comune - Ufficio Protocollo - Via Roma, 18 - 20094 Corsico (Milano) specifica domanda in carta legale, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Tale termine è perentorio. Stante la necessità di addivenire con celerità all'attuazione dell'intervento, viene adottata la procedura d'urgenza ai sensi dell'art. 15 del D.P.C.M. n. 406 del 19/12/1994. Il relativo bando di gara è depositato presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune (Tel. 02/44.80.232 - Telefax 02/44.80.248). Corsico, il 4 marzo 1998

I. SEGRETARIO GENERALE: Fto F. Pollini

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO IL DIRIGENTE: Fto Ing. G. Zuccherini